FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L 11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2017-2018

II - LATINO CLASSICO E
LATINO VOLGARE.

FONTI DEL LATINO
VOLGARE

Ondate migratorie nell'area mediterranea

- IV-II millennio a.C.:
 - o popoli pre i.e. (Liguri, Retii, Piceni, Etruschi, Sicani, Sardi...)

- II millennio a.C.:
 - popoli i.e. provenienti dall'Europa centroorientale (Celti, Venetici, Osco-umbri, Siculi, Greci, Latini...)

Espansione del latino

- 3
- 754 a.C.: fondazione di Roma
- 476 d.C.: caduta dell'Impero romano d'Occidente
- Conquiste militari: cenni
 - o 272 a.C. Italia centro-meridionale
 - o 197 a.C. Iberia
 - o 167 a.C. Illiria (cfr. ex-Jugoslavia e Albania)
 - o 146 a.C. Africa settentrionale
 - o 118 a.C. Gallia meridionale
 - o 50 a.C. Gallia settentrionale
 - o 15 a.C. Rezia
 - [...]
 - o 106 d.C. Dacia (cfr. attuale Romanía)

Periodizzazione del latino



- Latino arcaico: fino all'inizio del I sec. a.C.
- Latino classico: I sec. a.C.-II d.C. (su di questo si fonda la grammatica normativa)
- Latino tardo: dal III sec. d.C.
- Latino volgare (definizione problematica)
- Latino medievale (convenzionalmente dopo il 476 d.C.):
 - Lingua amministrativa
 - Lingua letteraria
 - Lingua di comunicazione (anche orale) tra letterati
 - Le testimonianze scritte attestano varietà diatopiche: latino merovingio, longobardo, leonese...

Latino volgare: accezioni

- OVulgärlatein (<u>latino volgare</u>): espressione coniata dal linguista Hugo Schuchardt attorno al 1866 ispirata ad espressioni latine come:
 - o rusticitas vs urbanitas
 - o sermo cotidianus
 - o sermo vulgaris
 - o plebeius sermo
- O Acquisisce una definizione specializzata come <u>latino</u> parlato dell'uso quotidiano, che è la base comune da cui si sviluppano le lingue romanze

Volgari romanzi / Lingue romanze

 Lingue romanze: nel Medioevo sono dette a loro volta volgari (sostantivo) in contrapposizione al latino medievale

• Latino medievale: scritto (e/o parlato) dai ceti alfabetizzati (soprattutto clero) che nella quotidianità parlavano almeno una lingua romanza

Il metodo storico-comparativo e l'individuazione dell'etimo latino

> Le <u>lingue romanze</u> discendono dal <u>latino volgare</u>, non da quello scritto secondo l'uso classico:

• Ragioni fonetiche:

lat. cl. posse? >

it. potere

fr. pouvoir

sp. poder

it. potere

lat. volg. *POTĒRE > fr. pouvoir

sp. poder

• Ragioni fonetiche + semantiche:

- x lat. cl. *omn-is*, it. *tutto*, fr. *tout*, sp. *todo* = 'tutto'

it. *tutto*

lat. cl. omn-em ? > fr. tout

sp. todo

lat. volg. TOT-UM > fr. tout

sp. todo

lat. volg. *TUCT-UM > it. tutto

TOTUS e *TUCTUS hanno preso il significato di OMNIS, continuato a sua volta in altra accezione nell'it. <u>ogni</u>

SCHEDA: SIMBOLI UTILIZZATI

• >

• <

MAIUSCOLETTO

*

• b-

• -b

• -b-

• A[

• A]

• <...>

• [...]

• /.../

dà luogo a

deriva da

etimo (se latino in accusativo)

forma ricostruita

suono in posizione iniziale

suono in posizione finale

suono in posizione intervocalica

vocale in sillaba aperta (libera)

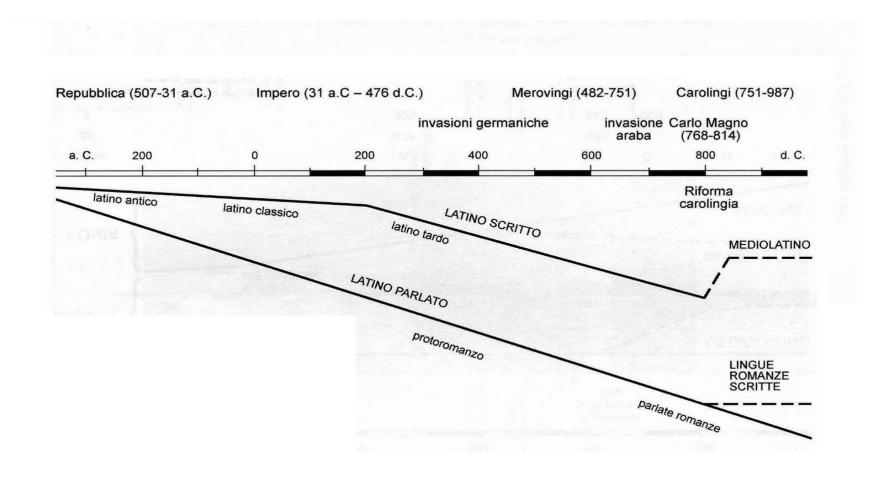
vocale in sillaba chiusa (implicata)

grafia

fono

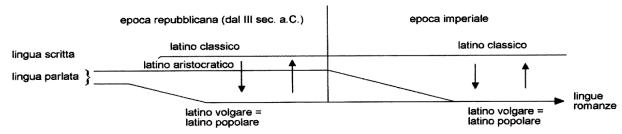
fonema

Latino parlato / latino scritto / lingue romanze secondo Berschin 1987

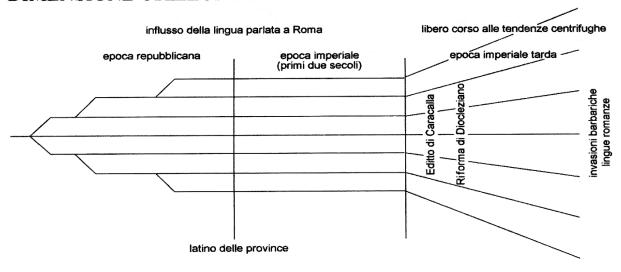


Evoluzione dal latino al volgare secondo Castellani 2000

DIMENSIONE VERTICALE:



DIMENSIONE ORIZZONTALE:



Strumenti per la conoscenza del latino volgare

12

- 1) Iscrizioni
- 2) Testimonianze di grammatici
- 3) Lettere di privati
- 4) Letteratura tecnica
- 5) Opere letterarie
- 6) Atti pubblici
- 7) Glosse e Glossari
- 8) Grafie dei manoscritti
- 9) Metodo storico-comparativo

Graffito di Pompei (prima del 79 d.C.)

Quisquis ama valia, peria qui nosci amare. Bis tanti peria quisquis amare vota.

[Chiunque ama viva, muoia chi non sa amare. Due volte muoia chiunque l'amore ostacola.]

OSSERVA:

ama	per	amat
valia	per	valeat
peria	per	pereat
nosci	per	nescit
vota	per	vetat

(caduta consonanti finali, innalzamento vocali in iato, uso di forme diverse da quelle classiche)

Appendix Probi (forse III-IV sec. d. C.)

speculum non speclum

calida non calda

cavea non cavia

auris non oricla

oculus non oclus

viridis non virdis

grundio non grunnio

(sincope, innalzamento vocali in iato, assimilazione, monottongamento)

SCHEDA: SINCOPE E FENOMENI CORRELATI

- Sincope: caduta di una vocale o di una sillaba all'interno della parola
 - VIRIDEM > it. verde, fr. vert, sp. verde
- **Apocope**: caduta di una vocale o di una sillaba alla fine della parola
 - CIVITATEM > it. città, fr. cité, sp. ciudad
- **Aferesi**: caduta di una vocale o di una sillaba all'inizio della parola
 - HISTORIAM > it. storia

SCHEDA: DITTONGAMENTO, MONOTTONGAMENTO

Monottongamento (monottongazione): processo per cui un dittongo si muta in vocale
CAUSA > it., sp. *cosa*, fr. *chose*

- **Dittongamento (dittongazione)**: processo per cui una vocale si muta in dittongo (può essere spontaneo o condizionato)
 - o PEDEM > it. piede, fr, pied, sp. pie

SCHEDA: ASSIMILAZIONE, DISSIMILAZIONE

- **Assimilazione**: riguarda suoni vocalici e consonantici e consiste nell'avvicinamento di due suoni dal punto di vista articolatorio (progressiva / regressiva)
 - FACTUM > it. fatto (ass. regressiva: -CT- > -TT-)
 - QUANDO > quanno dial. it. centro-mer. (ass. progressiva-ND-> -NN-)
- **Dissimilazione**: fenomeno contrario al precedente
 - VICINUM > sp. vecino (con diss.), ma it. vicino (senza diss.)

Glosse di Reichenau (VIII sec.?)

- Affiancano parole del latino classico (spesso non riportate correttamente) ad innovazioni latine, alcune delle quali avranno poi fortuna nelle lingue romanze
 - o iecore: ficato (cfr. it. fegato, sp. higado)
 - o leva: sinistra (cfr. it. sinistra)
 - o pulchra: bella (cfr. it. bella, fr. belle)
 - o caseum: formaticum (cfr. it. formaggio, fr. fromage)
 - o canere: cantare (cfr. it. cantare, fr. chanter, sp. cantar)
 - ludebant : iocabant (cfr. it. giocavano, fr. jouaient, sp. jugaban)
 - o **saniore : plus sano** (cfr. it. *più sano*, fr. *plus sain*: nuova forma di comparativo romanzo)

SCHEDA: IL COMPARATIVO ROMANZO

- 19
- In latino il grado comparativo si coniava sulla base del grado positivo cui si aggiungeva un suffisso speciale
 - o Es. alt-us "alto"

alt-ior "più alto"

- Nelle lingue romanze tale forma sintetica viene sostituita da una analitica che ha origine dall'avverbio lat. PLUS o MAGIS + il grado positivo
 - Es. it. più alto, fr. plus haut, sp. más alto

Dal Breve de inquisitione (Siena 715)

[...] Iste Adeodatus episcopus isto anno fecit ibi fontis et sagravit eas a lumen per nocte, et fecit ibi presbitero uno infantulo abente annos non plus duodecem, qui nec vespero sapit, nec madodinos facere, nec missa cantare.

[Questo vescovo Adeodato quest'anno fece qui delle fonti e le consacrò con luci di notte, e fece qui prete un fanciullo avente anni non più di dodici, che né vespro sa, né fare mattutini, né cantare messa.]

OSSERVA:

• Presenza di lessico volgare:

- oinfantulo
- omadodinos
- osapit
- Ordine SVO:
 - Adeodatus... fecit... fontis
 - [Adeodatus] sagravit eas
- Presenza della lenizione:
 - omadodinos
 - osagravit

- Errori nella flessione (caduta consonanti finali, -U > o):
 - oa lumen (*a lumine*)
 - oper noct<u>e</u> (per noct<u>em</u>)
 - opresbitero (presbiterum)
 - oun<u>o</u> infantul<u>o</u> (un<u>um</u> infantul<u>um</u>)
 - omiss<u>a</u> (*miss<u>am</u>*)
- Articolo indeterminativo:
 - ouno infantulo

SCHEDA: LE PARTI DEL DISCORSO IN LATINO

- Il latino presenta parti del discorso variabili e invariabili
 - o variabili: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo
 - invariabili: avverbio, congiunzione, preposizione, interiezione
- Le parti variabili del discorso mutano la parte finale della parola attraverso l'uso di desinenze/morfemi grammaticali
- Nelle **lingue romanze** le voci variabili sono cinque: **si aggiunge l'articolo**.

SCHEDA: LA FLESSIONE NOMINALE LATINA

 Avviene in base a 6 casi che, anche con l'ausilio di preposizioni, indicano la funzione logica del gruppo nominale all'interno della frase

<u>CASI</u>	<u>ESEMPIO</u>
 Nominativo (soggetto) 	ROS-Ă
o Genitivo (compl. di specificazione)	ROS-AE
 Dativo (compl. di termine) 	ROS-AE
 Accusativo (compl. oggetto) 	ROS-ĂM
 Vocativo (compl. di vocazione) 	ROS-Ă
 Ablativo (compl. vari) 	$ ext{ROS-}ar{ ext{A}}$

Parodia della «Lex salica» (seconda metà VIII sec.)



INCIPIT TOTAS MALBERGA

In nomine Dei patris omnipotentis. Sit placuit voluntas Laidobranno et Adono, ut pactum salicum, de quod titulum non abit, gratenter suplicibus, aput gracia Fredono una cum uxore sua et obtimatis eorum, in ipsum pactum titulum unum cum Deo adiutorio pertractare debirent:

(26)

Ut si quis homo, aut in casa aut foris casa, plena botilia abere potuerint, tam de eorum quam de aliorum, in cuppa non mittant negutta.

Se ullus hoc facire presumpserit, malobergo leodardi, solidos XV componat et ipsa cuppa frangant la tota, ad illo botiliario frangant lo cabo, at illo scanciono tollant lis potionis.

27)

Sic convinit observare: aput staubo bibant et intus suppas faciant; cum senior bibit duas vicis, sui vassalli la tercia bonum est.

Ego qui scripsi mei nomen non hic scripsi. Culpabilis iudicetur.

[INCOMINCIANO TUTTE LE LEGGI

In nome di Dio padre onnipotente. Così piacque a Laidobranno e Adono di deliberare che il patto salico, dal momento che l'articolo manca, chiedendolo spontaneamente, di buon grado, Fredono con sua moglie e i maggiorenti del loro seguito, si occupassero, con l'aiuto di Dio, della stesura di un articolo (da inserire) nello stesso patto:

Che se qualcuno in casa o fuori casa si troverà ad avere una bottiglia piena, sia di sua proprietà, sia di altri, non ne mettano neanche una goccia nella coppa. Se qualcuno oserà farlo, paghi, secondo la legge dell'indennità, una multa di quindici soldi. E quella stessa coppa la rompano tutta, al cantiniere spacchino la testa, al dispensiere tolgano le bevande. Così si è convenuto che si osservi la legge di bere con uno stopello e di farci dentro le zuppe. Si è inoltre stabilito che mentre il signore beve due volte, i suoi servi solo un terzo.

Io che ho scritto non ho scritto qui il mio nome. Sia giudicato colpevole.]

OSSERVA:

- Presenza della lenizione:
 - \circ CAPUT > cabo
- Presenza di lemmi ed espressioni non appartenenti al latino classico:
 - o botilia, botiliario (cfr. it. bottiglia, fr. bouteille, sp. botija)
 - o scanciono (cfr. fr. échanson, sp. escancear)
 - o potionis (cfr. it. pozione, fr. poison)
 - o suppas (cfr. it. *zuppa*, fr. *soupe*, sp. *sopa*)
 - o cabo (cfr. it. capo, fr. chef, sp. cabo)
 - staubo (< francone staup)
 - o duas vicis (per bis, it. vece, fr. fois, sp. vez)
 - o la tercia (cfr. it. *la terza*)



- Presenza dell'articolo determinativo:
 - o lo, la, lis, las
- Presenza del pronome romanzo:
 - o la
- Anticipazione enfatica del compl. ogg. ripreso dal pronome:
 - o et <u>ipsa cuppa</u> frangant <u>la</u> tota
- Mancata concordanza del soggetto:
 - cum senior bibit duas vicis, <u>sui vassalli</u> la tercia <u>bonum</u> <u>est</u>

(31)

 Alterazione della flessione nominale latina che tende ad assumere una fisionomia a due soli casi: retto (soggetto, nominativo), e obliquo (altri complementi, accusativo/ablativo); alcuni esempi:

Caso retto masch. sing.

o Caso retto masch. plur.

Caso obliquo masch. sing.

senior

sui vassalli

ad illo botililiario (-um)

lo cabo (illud caput)

at illo scanciono (-um)

32)

o Caso obliquo femm. sing.

plen<u>a</u> botili<u>a</u> (<-<u>am</u>) in cupp<u>a</u> (<-<u>am</u>) negutt<u>a</u> (<-<u>am</u>) ips<u>a</u> cupp<u>a</u> (<-<u>am</u>)

o Caso obliquo femm. plur.

lis potionis (<illas potiones) suppas

Si nota dunque la presenza di una **declinazione bicasuale** (caso retto / caso obliquo) tipica del francese antico e del provenzale antico almeno fino a tutto il XIII sec.